

TABELLA INDENNITÀ MEDIAZIONE OBBLIGATORIA

Nei casi previsti dall'art. 5, comma 1-bis, D.Lgs. 28/2010 si applica la seguente tabella Indennità di Mediazione per le procedure che rientrano nei casi in cui il tentativo di conciliazione è condizione di procedibilità. La tabella è stata redatta in conformità al D.M. 180/2010

VALORE DELLA LITE	INDENNITÀ DI MEDIAZIONE (per ciascuna parte)
fino ad € 1.000	€ 44 + IVA
da € 1.001 ad € 5.000	€ 87 + IVA
da € 5.001 ad € 10.000	€ 160 + IVA
da € 10.001 ad € 25.000	€ 240 + IVA
da € 25.001 ad € 50.000	€ 400 + IVA
da € 50.001 ad € 250.000	€ 666 + IVA
da € 250.001 ad € 500.000	€ 1.000 + IVA
da € 500.001 ad € 2.500.000	€ 1.900 + IVA
da € 2.500.001 ad € 5.000.000	€ 2.600 + IVA
oltre € 5.000.000	€ 4.600 + IVA

CRITERI DI DETERMINAZIONE DELL'INDENNITÀ

(di cui all'art 16 del D.M. 180/2010, come modificato dal D.M. 139/2014)

1. L'indennità comprende le spese di avvio del procedimento e le spese di Mediazione.
2. Per le spese di avvio, a valere sull'indennità complessiva, è dovuto da ciascuna parte, per lo svolgimento del primo incontro, un importo di euro 40 per le liti di valore fino ad euro 250.000 e di euro 80 per quelle di valore superiore, oltre alle spese vive documentate, che è versato dall'istante al momento del deposito della domanda di Mediazione e dalla parte chiamata alla Mediazione al momento della sua adesione al procedimento. L'importo è dovuto anche in caso di mancato accordo.
3. Per le spese di Mediazione è dovuto da ciascuna parte l'importo indicato nella tabella delle indennità.
4. L'importo massimo delle spese di Mediazione per ciascuno scaglione di riferimento, come determinato a norma della medesima tabella:
 - a) può essere aumentato in misura non superiore a un quinto, tenuto conto della particolare importanza, complessità o difficoltà dell'affare;
 - b) deve essere aumentato in misura non superiore a un quarto in caso di successo della Mediazione;

- c) deve essere aumentato di un quinto nel caso di formulazione della proposta ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 28/2010;
- d) nelle materie di cui all'art. 5, comma 1-bis e comma 2, del D.Lgs. 28/2010, deve essere ridotto di un terzo per i primi sei scaglioni, e della metà per i restanti, salva la riduzione prevista dalla lettera e) del presente comma, e non si applica alcun altro aumento tra quelli previsti dal presente articolo, a eccezione di quello previsto dalla lettera b) del presente comma;
- e) deve essere ridotto a euro 40 per il primo scaglione e ad euro 50 per tutti gli altri scaglioni, ferma restando l'applicazione della lettera c) del presente comma quando nessuna delle controparti di quella che ha introdotto la Mediazione, partecipa al procedimento.

5. Si considerano importi minimi quelli dovuti come massimi per il valore della lite compreso nello scaglione immediatamente precedente a quello effettivamente applicabile; l'importo minimo relativo al primo scaglione è liberamente determinato.

6. Gli importi dovuti per il singolo scaglione in nessun caso si sommano tra loro.

7. Il valore della lite è indicato nella domanda di Mediazione a norma del codice di procedura civile.

8. Qualora il valore risulti indeterminato, indeterminabile, o vi sia una notevole divergenza tra le parti sulla stima, l'Organismo decide il valore di riferimento, sino al limite di euro 250.000, e lo comunica alle parti. In ogni caso, se all'esito del procedimento di Mediazione il valore risulta diverso, l'importo dell'indennità è dovuto secondo il corrispondente scaglione di riferimento.

9. Le spese di Mediazione sono corrisposte prima dell'inizio del primo incontro di Mediazione in misura non inferiore alla metà. Il Regolamento di procedura dell'Organismo può prevedere che le indennità debbano essere corrisposte per intero prima del rilascio del verbale di accordo di cui all'art. 11 del D.Lgs. 28/2010. In ogni caso, nelle ipotesi di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 28/2010, l'Organismo e il Mediatore non possono rifiutarsi di svolgere la Mediazione.

10. Le spese di Mediazione comprendono anche l'onorario del Mediatore per l'intero procedimento di Mediazione, indipendentemente dal numero di incontri svolti. Esse rimangono fisse anche nel caso di mutamento del Mediatore nel corso del procedimento ovvero di nomina di un collegio di Mediatori, di nomina di uno o più Mediatori ausiliari, ovvero di nomina di un diverso Mediatore per la formulazione della proposta ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 28/2010.

11. Le spese di Mediazione indicate sono dovute in solido da ciascuna parte che ha aderito al procedimento.

12. Ai fini della corresponsione dell'indennità, quando più soggetti rappresentino un unico centro d'interessi si considerano come un'unica parte.

13. Gli Organismi diversi da quelli costituiti dagli enti di diritto pubblico interno stabiliscono gli importi di cui al comma 3, ma restano fermi gli importi fissati dal comma 4, lettera d, per le materie di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 28/2010. Resta altresì ferma ogni altra disposizione di cui al presente articolo.

14. Gli importi minimi delle indennità per ciascuno scaglione di riferimento, come determinati secondo la tabella A allegata al D.M. 180/2010, sono derogabili.

TABELLA INDENNITÀ MEDIAZIONE VOLONTARIA

Nei casi diversi da quelli previsti dall'art. 5, comma 1-bis, D.Lgs. 28/2010 si applica la seguente tabella Indennità di Mediazione per le procedure che rientrano nei casi in cui il tentativo di conciliazione è facoltativo. La tabella è stata redatta in conformità al D.M. 180/2010

VALORE DELLA LITE	INDENNITÀ DI MEDIAZIONE (per ciascuna parte)
fino ad € 1.000	€ 65 + IVA
da € 1.001 ad € 5.000	€ 130 + IVA
da € 5.001 ad € 10.000	€ 240 + IVA
da € 10.001 ad € 25.000	€ 360 + IVA
da € 25.001 ad € 50.000	€ 600 + IVA
da € 50.001 ad € 250.000	€ 1.000 + IVA
da € 250.001 ad € 500.000	€ 2.000 + IVA
da € 500.001 ad € 2.500.000	€ 3.800 + IVA
da € 2.500.001 ad € 5.000.000	€ 5.200 + IVA
oltre € 5.000.000	€ 9.200 + IVA

CRITERI DI DETERMINAZIONE DELL'INDENNITÀ

(di cui all'art 16 del D.M. 180/2010, come modificato dal D.M. 139/2014)

1. L'indennità comprende le spese di avvio del procedimento e le spese di Mediazione.
2. Per le spese di avvio, a valere sull'indennità complessiva, è dovuto da ciascuna parte, per lo svolgimento del primo incontro, un importo di euro 40 per le liti di valore fino ad euro 250.000 e di euro 80 per quelle di valore superiore, oltre alle spese vive documentate, che è versato dall'istante al momento del deposito della domanda di Mediazione e dalla parte chiamata alla Mediazione al momento della sua adesione al procedimento. L'importo è dovuto anche in caso di mancato accordo.
3. Per le spese di Mediazione è dovuto da ciascuna parte l'importo indicato nella tabella delle indennità.
4. L'importo massimo delle spese di Mediazione per ciascuno scaglione di riferimento, come determinato a norma della medesima tabella:
 - a) può essere aumentato in misura non superiore a un quinto, tenuto conto della particolare importanza, complessità o difficoltà dell'affare;
 - b) deve essere aumentato in misura non superiore a un quarto in caso di successo della Mediazione;

- c) deve essere aumentato di un quinto nel caso di formulazione della proposta ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 28/2010;
- d) nelle materie di cui all'art. 5, comma 1-*bis* e comma 2, del D.Lgs. 28/2010, deve essere ridotto di un terzo per i primi sei scaglioni, e della metà per i restanti, salva la riduzione prevista dalla lettera e) del presente comma, e non si applica alcun altro aumento tra quelli previsti dal presente articolo, a eccezione di quello previsto dalla lettera b) del presente comma;
- e) deve essere ridotto a euro 40 per il primo scaglione e ad euro 50 per tutti gli altri scaglioni, ferma restando l'applicazione della lettera c) del presente comma quando nessuna delle controparti di quella che ha introdotto la Mediazione, partecipa al procedimento.

5. Si considerano importi minimi quelli dovuti come massimi per il valore della lite compreso nello scaglione immediatamente precedente a quello effettivamente applicabile; l'importo minimo relativo al primo scaglione è liberamente determinato.

6. Gli importi dovuti per il singolo scaglione in nessun caso si sommano tra loro.

7. Il valore della lite è indicato nella domanda di Mediazione a norma del codice di procedura civile.

8. Qualora il valore risulti indeterminato, indeterminabile, o vi sia una notevole divergenza tra le parti sulla stima, l'Organismo decide il valore di riferimento, sino al limite di euro 250.000, e lo comunica alle parti. In ogni caso, se all'esito del procedimento di Mediazione il valore risulta diverso, l'importo dell'indennità è dovuto secondo il corrispondente scaglione di riferimento.

9. Le spese di Mediazione sono corrisposte prima dell'inizio del primo incontro di Mediazione in misura non inferiore alla metà. Il Regolamento di procedura dell'Organismo può prevedere che le indennità debbano essere corrisposte per intero prima del rilascio del verbale di accordo di cui all'art. 11 del D.Lgs. 28/2010. In ogni caso, nelle ipotesi di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 28/2010, l'Organismo e il Mediatore non possono rifiutarsi di svolgere la Mediazione.

10. Le spese di Mediazione comprendono anche l'onorario del Mediatore per l'intero procedimento di Mediazione, indipendentemente dal numero di incontri svolti. Esse rimangono fisse anche nel caso di mutamento del Mediatore nel corso del procedimento ovvero di nomina di un collegio di Mediatori, di nomina di uno o più Mediatori ausiliari, ovvero di nomina di un diverso Mediatore per la formulazione della proposta ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 28/2010.

11. Le spese di Mediazione indicate sono dovute in solido da ciascuna parte che ha aderito al procedimento.

12. Ai fini della corresponsione dell'indennità, quando più soggetti rappresentino un unico centro d'interessi si considerano come un'unica parte.

13. Gli Organismi diversi da quelli costituiti dagli enti di diritto pubblico interno stabiliscono gli importi di cui al comma 3, ma restano fermi gli importi fissati dal comma 4, lettera d, per le materie di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 28/2010. Resta altresì ferma ogni altra disposizione di cui al presente articolo.

14. Gli importi minimi delle indennità per ciascuno scaglione di riferimento, come determinati secondo la tabella A allegata al D.M. 180/2010, sono derogabili.